



Federazione Impiegati Operai Metallurgici Lombardia
Via E. Breda 56 20099 Sesto S. Giovanni
tel. 02.26222266 tel.int.0039-02-26222266 fax 02.2402426
E-mail: fiomlombardia@cgil.lombardia.it
www.fiom.lombardia.it



Sesto San Giovanni, 4 ottobre 2011

Rinvio a giudizio per i 5 indagati per la morte di Soggiu, vittima di un infortunio nel cantiere del Nuovo Ospedale di Bergamo. Rota: “Dimostreremo che per quanto accaduto a Soggiu ci sono delle responsabilità precise”

E' stato stabilito il rinvio a giudizio per i 5 indagati per la morte di Mario Soggiu, avvenuta a causa di un infortunio nel cantiere del Nuovo Ospedale di Bergamo il 15 luglio 2009. Il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Bergamo, Patrizia Ingrassi, ha ritenuto fondato e solido l'impianto accusatorio rispetto alle indagini svolte dall'Asl e dirette dalla procura di Bergamo - dopo avere ascoltato tutte le parti - e ha deciso il rinvio a giudizio di tutti e 5 gli indagati. La prima udienza per l'inizio del dibattimento è stata fissata per il prossimo 5 dicembre.

Per comprendere la complessità della vicenda è opportuno ricordare anche quanto accaduto alla vedova Mariangela Stoccoro in Soggiu, residente ad Alghero, che per due anni non ha ricevuto l'indennità per la morte del marito a causa del rifiuto dell'Inail di Sassari. Il mese scorso, grazie anche all'insistenza dei legali della Fiom Cgil, l'Inps ha fatto marcia indietro e ha riconosciuto la prestazione. “Dopo aver vinto la causa di Sassari - commenta Mirco Rota, segretario generale Fiom Cgil Lombardia - è estremamente importante il risultato ottenuto oggi. A partire dalla prossima udienza faremo in modo di dimostrare che quello dell'Ospedale di Bergamo non era un cantiere modello ma un luogo in cui le fondamentali norme di sicurezza non erano assolutamente rispettate e dove i lavoratori si trovavano in una situazione pesantemente a rischio. Dimostreremo anche che per quanto accaduto a Soggiu ci sono delle precise responsabilità”.

Per rendersene conto, continua Rota, “basta dire che su tutte le torri dell'ospedale non erano presenti parapetti e protezioni a norma di legge e in tutto il cantiere, grande 320mila metri quadri, era pressoché inesistente la segnaletica per orientarsi”. E' assolutamente necessario, conclude Rota, “che si approfondisca e si faccia finalmente chiarezza per quanto accaduto nel più importante cantiere pubblico della provincia di Bergamo”.

Mirco Rota
Segretario Generale
FIOM – CGIL Lombardia